



## **COMUNICATO STAMPA**

### ***L'U.P.P.I. ESPRIME PREOCCUPAZIONE RIGUARDO IL POSSIBILE AUMENTO DELLE TASSE SULLE SECONDE CASE E SULLE CASE AFFITTATE***

L'U.P.P.I. prende atto della mancata introduzione della tassa unica sulla proprietà immobiliare c.d. *local tax* e del dietrofront del Governo sull'esenzione IMU per le prime case di lusso: gli immobili di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 continueranno a versare l'IMU, diversamente da quanto inizialmente previsto nelle prime bozze della Legge di Stabilità e da quanto dichiarato dal premier Matteo Renzi che aveva precedentemente annunciato l'abolizione delle tasse sulle prime case a prescindere del loro classamento catastale.

La legge di stabilità 2016 ha trasformato la TASI (tassa sui servizi indivisibili) in una vera e propria patrimoniale sulla casa al pari dell'IMU e sempre meno in una tassa sui servizi facendo venire meno le finalità per cui era stata introdotta, incrementando così le tasse sui piccoli proprietari immobiliari.

L'U.P.P.I. chiede al Parlamento di introdurre l'esenzione dell'IMU e della TASI per tutti gli immobili ceduti in comodato gratuito ai familiari, e di esentare, in attesa della revisione catastale che avverrà con la riforma del Catasto, tutti quegli immobili che, pur classati in categoria A/1, non hanno più i requisiti di lusso.

L'U.P.P.I. auspica, inoltre, che venga chiarito che l'esenzione dalla TASI per la quota inquilino sulle abitazioni principali, stabilita dal Comune nella misura tra il 10 e il 30%, non venga posta a carico del proprietario.

L'U.P.P.I., ancora una volta, ricorda che l'aumento della pressione fiscale sugli immobili ha fortemente danneggiato il settore dell'edilizia e delle costruzioni e che non ci sarà una vera ripresa dei consumi senza la valorizzazione del mercato immobiliare e delle locazioni.

Roma, 6 novembre 2015

Il Segretario Commissione Fiscale UPPI  
Dott. Jean-Claude Mochet

Il Presidente Nazionale UPPI  
Avv. Gabriele Bruyère